

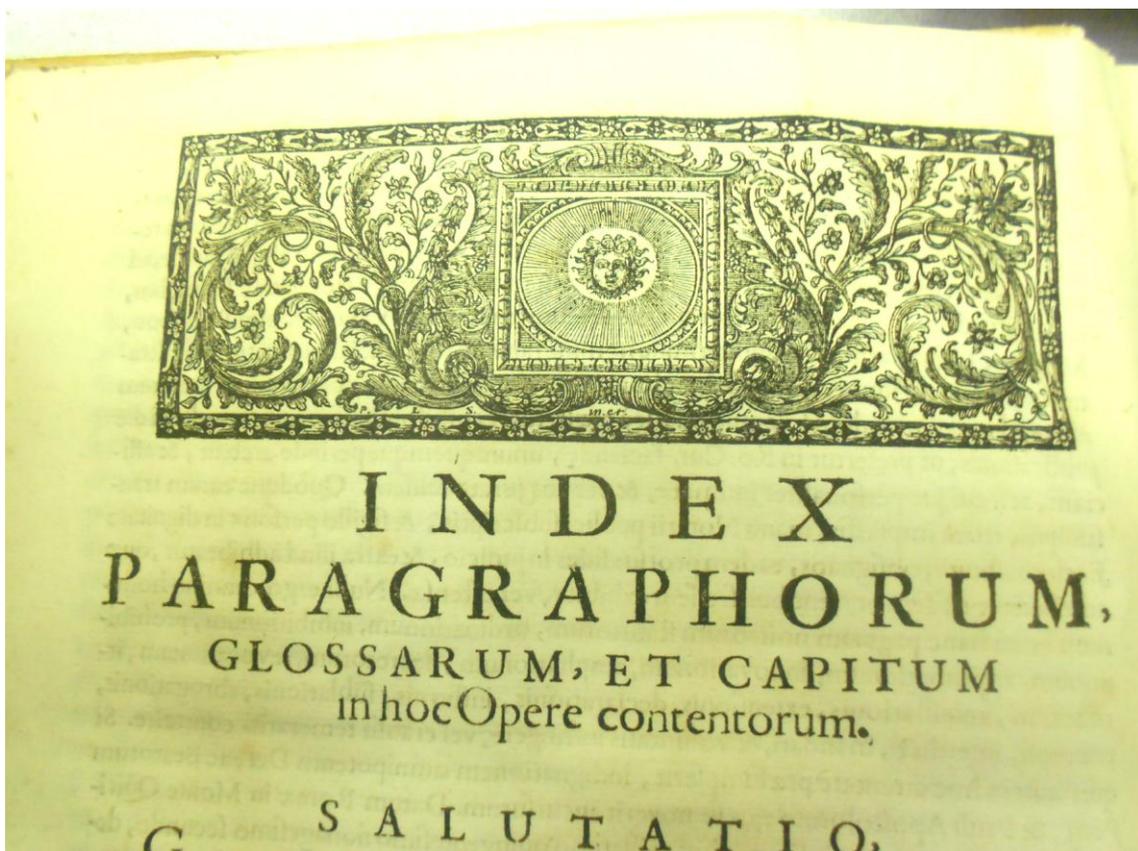
# ALFATENIA 42

BOLLETTINO STORICO NOCERINO - A.VII - n. 7 - marzo 2013 - distr. gratuita

L'archivio storico comunale conserva un fondo librario antico di notevole pregio

## Quando Nocera aveva una biblioteca pubblica

Opere a stampa dagli incunaboli all'Ottocento



*Pagina del Commento del Cohelli, 1699, Biblioteca ASCNU*

1900/Scherzi di carnevale, la processione pasquale e il comizio socialista

VII Centenario S.Rinaldo/Postignano/2

Comunanza agraria di Bagnara/Il Decimario (1832)

**Archivio storico comunale  
Nocera Umbra/Il fondo  
librario antico**

*A Nocera, come noto, esisteva nell'Ottocento una Biblioteca ecclesiastica, quella fondata dal vescovo Piervissani, che restò aperta al pubblico anche dopo la sua morte, per volontà testamentaria.*

*Anche i conventi dei Cappuccini e degli Osservanti possedevano piccole biblioteche, disperse in gran parte dopo la demanazione: solo una piccola parte si è salvata grazie a don Angelo Menichelli ed oggi è unita alla Biblioteca Piervissani .*

*Ma esisteva a Nocera, in epoca pre-unitaria, un fondo librario comunale?*

*A questa domanda si può rispondere affermativamente, in base alle risultanze dell' **Inventario degli atti e carte esistenti nell'Archivio comunale di Nocera Umbra**<sup>1</sup> redatto nel 1866, al momento del passaggio formale dello Stato Pontificio allo Stato Italiano.*

*Secondo l'elenco stilato in quell'anno erano conservati testi di carattere giuridico-amministrativo in uso ai funzionari del Comune.*

*Fanno eccezione due opere di medicina e di musica.*

*Ecco l'elenco trascritto dall' **Inventario**:*

*-Delle leggi del Governo francese, 1809 e seguenti;*

-Dizionario di giurisprudenza dell'avv. Gio. Antonio ...diviso in sette tomi -non v'è l'epoca;

-Raccolta a stampa delle leggi pontificie con tre ....d'indice -al 1844;

-Manuale pratico a stampa di Pietro ...-1833

-Indice alfabetico di tutti i Comuni dello Stato, 1878;

-Regolamento sulla misura de' terreni e formazione delle mappe, 1817;

-Istruzioni generali a stampa similmente per gl'ispettori e periti alla compilazione degl'estimi censuari, 1823;

-Ritratti e biografie per servire d'illustrazione alla storia della musica in , 1824;

-Stampa intorno alla vita e scritti del Prof. di medicina Luigi Venturi, 1837;

-Repertorio di giurisprudenza compilato dall'avv. Cecconi-volumi 18, 1848;

-Libro a stampa intitolato il Segretario delle Comunità di Vincenzo Rotoloni, 1790;

-Libro dei doveri dei cittadini verso la Patria di Ereginaldo Angeli, 1824;

-Motu proprio sull'amministrazione pubblica, 1827;

-Statuto patrio in pergamena stampato in Foligno, 1567;

-*Motu proprio* sulla riforma della pubblica amministrazione ossia codice civile e tasse giudiziarie, 1824;

-Libro manoscritto contenente la revisione della Comunità di Nocera, 1819;

-Regolamento sulle porte pontificie, 1819;

-Istruzioni pure a stampa sul Catasto e Registro, 1834;

-Editto sulle tasse giudiziarie, 1834;

-Vari altri fascicoli libercoli a stampa de' quali non se ne fa particolare rimarco, epoche diverse;

-Opere legali di Bartolo e Baldo, volumi 8, stampa gotica di Venezia, 1508;

-Raccolta a stampa delle Costituzioni e istruzioni pontificie in due volumi, 1732;

<sup>1</sup> ASCNU, Carteggi 1860-1876 (B), b. 13.

-Libro a stampa contenente i Commentari di Covelli sulle leggi del Buon Governo, 1699;

-Ruoli della Guardia Civica e stampe relative-adunanze elettorali e stampe analoghe.

Di questi volumi quanti ne restano oggi?

Pochi, purtroppo.

I testi più antichi sono tre incunaboli, testi a stampa del sec. XV. Si tratta di opere di carattere giuridico, mutile nella parte iniziale.

La prima è un commento di Bartolo da Sassoferrato<sup>2</sup> del 14 ottobre 1481. Nel *colophon* dell'opera si legge:

“Commento della seconda parte del massimo eccellentissimo interprete del diritto Bartolo da Sassoferrato<sup>3</sup>. emendato con forte diligenza e cura del chiarissimo dottore dell'uno e l'altro diritto Giovanni Giacomo Cane di Padova, lettore nel fiorentissimo Ginnasio padovano. Stampato a Venezia a spese e con il lavoro singolare del nobile Pietro Mauser francese e Giovanni di Forlì ed Ercole di Busca e soci, termina felicemente. Anno del Signore 1481, 14 ottobre. Sisto IV Papa e Giovanni Mocenigo principe veneziano inclito”.<sup>4</sup>

<sup>2</sup>

<sup>3</sup> Bartolo da Sassoferrato (Sassoferrato 1314-Perugia 1357) è uno dei più insigni giuristi del XIV sec. Consegui la *licentia docendi* nel 1334 presso l'Università di Bologna, Nel 1339 iniziò a tenere lezioni di diritto a Pisa, quindi a Perugia, dove ottenne nel 1348 la cittadinanza onoraria. Nel 1355 l'Imperatore Carlo IV lo nominò suo *consiliarius*. Scrisse commentari sul *Corpus iuris civilis* e numerosi trattati su materie specifiche (*De Regimine civitatis*, *De tyranno*, *De statutis*, *Tractatus represaliarum*, ecc.). Fu anche autore fecondo di pareri giuridici scritti su richiesta di privati (si conoscono almeno 400 *consilia*, di cui uno concernente Nocera).

<sup>4</sup> Questo è il testo in latino: *Excellentissimi iuris interpretis maximi Bartoli de Saxo ferato commentum super secunda parte. Veteris qua accuratissime emendatum solerti diligentia et cura clarissimi iuris utriusque doctoris domini Johannis Jacobi Canis patavi: legens in florentissimo gymnasio patavino. Impressum venetiis, impensa ac industria singulari Nobilium virorum Petri Mauser gallici et Johannis de Forlivio et Herculis de buscha et sociorum feliciter explicit. Anno domini MCCCCLXXXI, XVIII calendas octobris Sixto quarto pontifice maximo et Johanne Mocenigo inclityto venetiarum principe.*

La seconda opera è il *De ope. novinum* del 1482.

La terza opera è stampata a Venezia il 30 aprile 1491, come si evince dal *colophon*:

“A lode di Dio uno e trino. Termine del libro secondo del nuovo Digesto del principe cristianissimo Giustiniano. Stampato a Venezia con massima cura e diligenza: con arte e a spese di Andrea calabrese di Pavia. Anno del Signore 1491. Ultimo giorno di aprile”.<sup>5</sup>



Logo di Andrea, stampatore del volume di diritto su Giustiniano, Venezia, 1491, ASCNU, Fondo librario antico

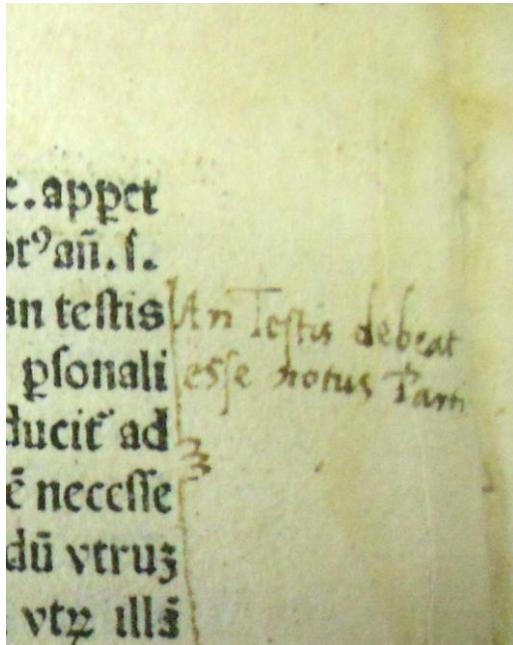
Vi sono poi alcune cinquecentine (sec XVI).

Un volume è stampato a Venezia il 20 febbraio 1502 da *Battista de Tortis*, con un'aggiunta del 17 agosto 1506.

Contiene una serie di leggi con glosse ed un commento finale di Bartolo. All'interno sono presenti 4 manoscritti di epoca successiva.

<sup>5</sup> Testo in latino: *Ad laudem Dei qui est trinus et unus. Explicit liber secunde presentis Digesti novi domini Iustiniani principis sacratissimi. Maxima cura atque diligentia Venetiis impressus: arte et impensis Andree calabrensensis de Pavia. Anno Domini MDCCCCLXXXI. Die ultimo aprilis.*

Un altro Commento al Diritto di Giustiniano è del 17 marzo 1502, con Appendice separata. Infine un Commento del 27 agosto 1507.



Una glossa a margine del volume<sup>6</sup>

Si tratta di opere di straordinario valore per la storia del diritto romano e del suo utilizzo in epoca moderna.

Spicca, infine, lo Statuto "patrio" stampato nel 1567<sup>7</sup>, mutilo del frontespizio, di cui si conoscono solo altri tre esemplari<sup>8</sup>.

Del 1699 è un Commento del Cohelli alla bolla di Papa Clemente VIII sulla Congregazione del Buon Governo.

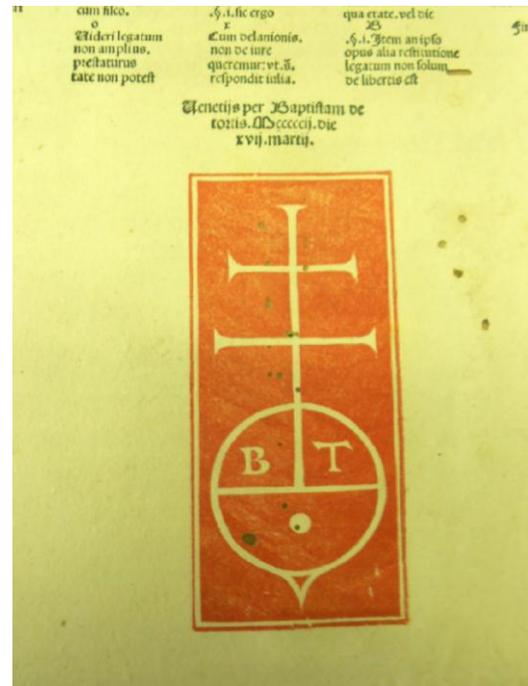
Molto importante è la raccolta del sec XVIII in due tomi più un'Appendice dei Chirografi e Brevi dei Pontefici commentati dal giurista Andrea Vecchi al servizio del Prefetto della

<sup>6</sup> Nella glossa si legge: *an testis debeat esse notus partibus* (se il teste debba essere noto alle parti).

<sup>7</sup> Cfr. M.CENTINI, *Lo Statuto medievale di Nocera Umbra*, Perugia, Guerra editore, 2007.

<sup>8</sup> Conservati presso la Biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma, la Biblioteca del Senato e la Biblioteca Comunale di Foligno. Altri due esemplari, perduti, erano conservati, come risulta dagli inventari, nella Biblioteca Piervissani e nell'archivio della Comunità agraria di Bagnara.

Congregazione del Buon Governo Giuseppe Renato Imperiali<sup>9</sup>.



Logo dello stampatore del volume di diritto, Venezia, 1508, ASCNU, Fondo librario antico

Nel programma del Vecchi l'Opera *De Bono Regimine* "era divisa in cinque volumi: nel primo de quali contenevansi bolle, brevi e chirografi pubblicati per il Buon Governo delle Comunità e dello Stato ecclesiastico; nel secondo diverse lettere, risoluzioni, ordini ed ogn'altro spedito per lo stesso Buon Governo; nel terzo duecento e più decisioni della Sagra Rota Romana in simili materie emanate; nel quarto e quinto finalmente un Trattato Legale *de Regimine quarumcunq; Universitatum et signanter status ecclesiastici*".

Ma, pubblicati i primi tre volumi, dato il successo dell'opera, al Vecchi è richiesto un aggiornamento del secondo volume, perché nel

<sup>9</sup> Cfr. A.DANI, *Le visite negli Stati italiani di antico regime*, in "Le carte e la storia", n.1/2012.

frattempo sono stati emanati altri brevi e chirografi.

Così pubblica un'Appendice per venire incontro alle richieste della Magistrature.

In questa Appendice è inserito anche un chirografo di Benedetto XIII del 27 luglio 1728 "in cui concede in perpetuo alla Comunità di Nocera la riscossione della gabella per l'estrazione dell'acqua ch'esige in virtù dell'indulto concessogli dalla S.M. di Clemente XI, per impiegarne il ritratto nella ristaurazione delle fabbriche vecchie e nella costruzione de nuovi Bagni ed altre indigenze".<sup>10</sup>

Il Vecchi vorrebbe pubblicare anche il progettato Trattato Legale ma avverte il lettore: "se questo non vedrai comparirlo alla luce, sappi o lettore che non sarà mia colpa; il mio impegno si è di comporlo e di consegnarlo alle stampe, non già il far la spesa d'imprimerlo".<sup>11</sup> Sembrano parole scritte oggi!

La presenza dei volumi del Vecchi nella "segreteria della Comunità", come si evince da un appunto autografo, si spiega con il rapporto speciale tra Imperiali e i Bagni di Nocera.

Il Cardinale visitò i Bagni di Nocera e finanziò la costruzione del settecentesco "Palazzo nuovo".

In una di queste occasioni ha fornito i magistrati nocerini delle opere del Vecchi, suo collaboratore.

Il fondo librario antico conserva, insomma, fonti giurisprudenziali che hanno accompagnato l'attività amministrativa e giudiziaria a Nocera nel corso dei secoli, integrando lo Statuto comunale e gli editti e bandi dello Stato Pontificio<sup>12</sup>.

I testi più recenti sono dell'Ottocento: la raccolta dei Bollettini delle leggi dell'Impero francese (1809-1814) e il *Moto Proprio* del

1827 di Leone XII sulla Amministrazione pubblica: una riforma dello Stato Pontificio che tentava di conferirgli un volto moderno.



*Rubrica dell'Appendice al secondo volume di Vecchi, ASCNU, Fondo librario antico*

Il testo contiene, tra l'altro, al titolo quarto-disposizioni legislative, una norma sugli statuti comunali: "tutte le leggi municipali, statuti, ordinanze, ordinanze, riforme sotto qualunque titolo, o per mezzo di qualunque autorità emanate in qualsivoglia luogo dello Stato, comprese ancora quelle pubblicate per una intera Provincia o per un particolare distretto rispettivamente, sono abolite, a riserva di quelle che contengono provvedimenti relativi alla coltura del territorio, al corso delle acque, a' pascoli, a' danni dati ne' terreni o tra simili oggetti rurali" (art 117).

In base a questa norma anche lo Statuto di Nocera - pubblicato nel 1371, riformato nel corso dei secoli, confermato dai Pontefici del sec. XVI e stampato nel 1567 - è abolito, fatto salvo il libro IV sul "danno dato", che continua ad essere fonte di diritto, è aggiornato nel 1801 e sopravvive sostanzialmente fino all'Unità d'Italia.

<sup>10</sup> P.A. VECCHI, *Appendice al secondo volume dell'opera De Bono Regimine*, in Roma, MDCCXLIII.

<sup>11</sup> Ivi.

<sup>12</sup> Una collezione di editti e bandi è reperibile nell'archivio storico comunale, nel carteggio pontificio, b. 48.

## 1900/Scherzi di carnevale, la processione pasquale e il comizio socialista

Tra Ottocento e Novecento la vita quotidiana era caratterizzata dallo scontro tra clericali e anticlericali, sia liberali che socialisti.

Tutte le occasioni erano utilizzate per rinfoculare le polemiche.

Gli esponenti socialisti, capeggiati dal medico Vincenzo Blasi, erano attivissimi nella lotta politica contro la Chiesa.

Non meno solerti erano i liberali, in particolare l'avv. Rinaldo Costantini che fu consigliere provinciale fino alla sua morte avvenuta nel 1914.

In questo clima si inquadrano alcuni fatti di cronaca giudiziaria: la condanna di Blasi per percosse ai danni di don Biconne<sup>13</sup>, la causa civile intentata contro Blasi per aver chiuso al culto la Chiesa di Santa Chiara al Borgo Grande<sup>14</sup>.

Un altro episodio di intolleranza si verificò in occasione della Pasqua del 1900, quando il Prefetto fu costretto a vietare sia la processione che un comizio indetto dai socialisti.

Ecco il carteggio che emerge dall'archivio storico del Comune di Nocera Umbra.<sup>15</sup>

<sup>13</sup> Cfr. M.CENTINI, *Nocera Umbra-Problemi e documenti di storia dalle origini al Novecento*, Perugia, editore Guerra, 2010.

<sup>14</sup> Cfr. S.PONTI, *Nomina per un quadriennio a Rettore della Chiesa di S.Chiera*, in "L'Arengo" n.1 gennaio/febbraio 2013.

<sup>15</sup> ASCNU, Carteggio 1900-1962, b.4/A (1900).

*Il 21 marzo 1900 il Commissario Prefettizio che amministra la città a seguito delle dimissioni del Sindaco invia questa informativa al SottoPrefetto di Foligno avente per oggetto "Vilipendio di cosa destinata al culto":*

La sera del 22 febbraio decorso vari socialisti si riunivano nella locale sala di Musica di proprietà del Municipio per ballare, ricorrendo il giovedì grasso.

In quella sera e in esso locale fu portata una cassa contenente il battaglio<sup>16</sup> della Campana Centenaria, sottratta da ignoti la notte dell'8 al 9 febbraio. La cassa fu aperta fra le risa dei convenuti, tra i quali trovavansi alcuni socialisti mascherati da monache.

Essendomi risultato che un di costoro tre Alfredo Guidi, vestito da monaca, aveva esposto alla derisione dei presenti alla festa il Crocifisso che portava alla cintola e risultandomi altresì che il suo compagno, pure socialista, Scattolini Luigi, aveva fatto atto di sputare sul Crocifisso istesso, credetti di denunciarlo all'autorità giudiziaria ai termini dell'art 142 del C.P.

Stamane il Pretore ha condannato Alfonso Guidi a giorni 65 di detenzione e 200 lire di multa e alle spese processuali ed il contumace Scattolini a giorni 15 di detenzione, 300 lire di multa e alle spese processuali.

La giusta sentenza che condanna due socialisti prepotenti e propagandisti ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza.

*Il fatto fa scalpore e contribuisce ad inasprire i rapporti già molto tesi. E' periodo di preparazione alla Pasqua, fissata quell'anno al 15 aprile, e il Priore della Parrocchia Cattedrale Mons. Alessandro Costantini presenta il 29 marzo questa istanza al*

<sup>16</sup> battaglio o batocchio, asta di ferro o di bronzo appesa al centro della campana che percuotendone le pareti la fa risuonare.

*Commissario prefettizio che amministra Nocera Umbra a seguito delle dimissioni del Sindaco:*

Il sottoscritto preavvisa la S.V. Ill.ma che il giorno primo aprile avrà luogo in questa città, alle 11,30 circa, una processione religiosa, la quale, muovendo da questa Chiesa Cattedrale, percorrerà la via S.Rinaldo, piazza Caprera, via Tullio Pontani, piazza Umberto<sup>17</sup>, corso Vittorio e per la via S.Rinaldo farà ritorno alla Cattedrale stessa.



*Piazza Umberto I in una foto d'epoca*

*Lo stesso giorno anche il socialista Blasi fa richiesta di tenere un comizio:*

Significo a V.S., a norma di legge, che domenica prossima, ad ore 13 circa, sulla piazza Porta Vecchia verrà tenuto un pubblico comizio. Parleranno l'on. Camillo Prampolini, l'avv. Paquale Laureti, l'avv. Giulio Guerrieri ed il dr. Vincenzo Blasi trattando il seguente tema: "Cristo deve essere da tutti rispettato ed onorato; è giusto, è umano che siano severamente puniti coloro che Cristo offendono e vilipendono". Colgo l'occasione per confermare a V.S. i sensi della mia stima e considerazione.

*Il Commissario subito telegrafa al Sotto Prefetto:*

<sup>17</sup> Da notare che piazza del Mercato è già intestata al Re Umberto I, ancora prima della sua morte che avverrà il 1 luglio di quell'anno.

Pervenutami domanda pubblico comizio domenica prossima Piazza Porta Vecchia oratori Prampolini, Laureti, Guerrieri, Blasi tema Gesù Cristo deve essere rispettato attendo istruzioni Regio Commissario

*La risposta telegrafica è immediata, in tarda mattinata:*

Riceverà istruzioni stasera a mezzo scalo ferroviario Sottoprefetto Locaccetti

*Il Commissario informa della situazione il Sotto Prefetto ed esprime le sue perplessità sull'opportunità di vietare la processione:*

Finora non mi è pervenuto alcun ordine relativamente alle disposizioni che debbo dare in esito alla domanda per la processione religiosa che dovrebbe aver luogo posdomani mattina. Non ricevendo altre istruzioni, io domattina alle 12 dovrò comunicare al priore sac. Alessandro Costantini che la processione è inibita, come d'intesa.

In tale ipotesi domenica mattina converranno qui in città circa 3000 persone, partendo le varie Confraternite dalle rispettive parrocchie in centro.

Costoro verranno credendo che la processione abbia luogo e forse, venendo a conoscenza dell'improvvisa proibizione, magari dal malcontento che potrebbe dar luogo a disordini.

Credo perciò doveroso di riportare i fatti a V.S.I. informandola, in caso di proibizione della processione, di inviare qui un rinforzo di militari dell'Arma dei carabinieri portante il numero a quindici. Minor forza converrebbe nel caso fosse permessa la processione.

Con deferente osservanza.

Il Regio Commissario

*Il Sottoprefetto invia al Commissario alle ore 21 del 30 marzo un altro messaggio espresso:*

Domattina riceverà mia lettera Sottoprefetto Locaccetti

*Il Sottoprefetto proibisce sia la processione che il comizio:*

Prima di tutto sarebbe bene la S.V. facesse comprendere all'autorità ecclesiastica di codesta città che sarebbe stato prudente il manifestare, e non alla vigilia, all'autorità politica la intenzione di ordinare una processione religiosa agli scopi da V.S. partecipatami, e ciò per addivenire a quegli accordi che in certi casi si rendono necessari. E sta in fatto che la processione, così come venne indetta e preparata, costituisce per l'ordine pubblico pericolo grave e pari a quello che è ugualmente minacciato dal comizio pubblico, pel quale a S.V. è stata chiesta l'autorizzazione.

Ciò a prescindere che il momento è poco adatto per consentire manifestazioni come quelle di che trattasi, le quali accendono gli animi. ingenerando dissidi profondi nella popolazione.

Per tali considerazioni invito quindi V.S. ad inibire a mio nome tanto la processione ecclesiastica per le vie, quanto il pubblico comizio, non senza peraltro manifestare all'autorità ecclesiastica, che se essa vorrà entro la Chiesa far atto di riparazione per sacrilegio, che comunque codesta cittadinanza, verrà da V.S. data ogni disposizione a che la funzione religiosa non sia in nessun modo turbata.

E così del pari preverrà i promotori del comizio che eguale tutela si avranno da V.S. quante volte a loro piacesse di tenere una privata conferenza sul tema che fu denunciato.

Se per la esecuzione delle disposizioni di cui sopra le occorresse rinforzi dell'Arma o il

concorso di qualche funzionario di P.S. me ne preverrà telegraficamente.

*Il 31 marzo il Commissario così scrive al Sottoprefetto:*

Stamane, appena ricevuta la pregiata sua lettera in data di ieri, colla quale Ella mi invitava a proibire in suo nome tanto la processione religiosa quanto il pubblico comizio, ho conferito col dr Vincenzo Blasi e col Priore sac. Alessandro Costantini, facendo loro intendere che sarebbe stato opportuno rinviare le pubbliche manifestazioni delle quali si erano fatti promotori.

Entrambi hanno spontaneamente convenuto di rimandare tutto ad epoca da destinarsi.

In tal modo ho evitato di partecipare i divieti che avrebbero potuto determinare, specie nei contadini che converranno qui domani.

Il tempo pessimo, d'altronde, spinge perfettamente al rinvio.

Ho pertanto ragione di ritenere che domani l'ordine pubblico non verrà in alcun modo turbato perciò non occorrono rinforzi.

Peraltro domani le darò telegrafiche notizie del modo in cui sarà trascorsa la giornata.

Il Regio Commissario

*Il 5 aprile il Priore Costantini informa il Commissario della nuova data della processione:*

Il sottoscritto preavvisa la S.V. ill.ma che avranno luogo, in questa città, le seguenti tre processioni; la prima il 13 corrente<sup>18</sup> all'Ave Maria della sera, percorrendo via S.Rinaldo, piazza Caprera, via Tullio Pontani e Corso Vittorio; la seconda il dì 16 corrente<sup>19</sup> dopo il Vespro, percorrendo le stesse vie della prima; la terza finalmente il giorno 22 del corrente mese, alle ore 11,30 circa antimeridiane,

<sup>18</sup> Venerdì santo.

<sup>19</sup> Lunedì dell'Angelo.



all'angustie, anche qualche danno; e confesso con tutta sincerità che se non avessi usata qualche astuzia ed accortezza nell'indagare e far domande ai nostri contadini, che sarebbero forse stati contenti togliere alcuni usi alla Chiesa favorevoli, non avrei forse o almen dopo lungo tempo, rinvenute molte cose, che alle circostanze mi sono state giovevoli.

A nessuno accaderà ciò che è accaduto a me, nonostante però sulla speranza che se non sono necessarie quelle notizie, che anche con qualche fatica, sono andato raccogliendo, siano alquanto utili o almeno grate ai Reverendi successori Parrochi, sforzerommi qui ordinarle al meglio che lo comporta la mia capacità.

Acciò poi siano con qualche chiarezza disposte, saranno in quattro Divisioni partite; nella Prima si parlerà della Decima; nella Seconda dell'Aggiunta, nella Terza dei Dritti, affitti della Parrocchia; nella Quarta di altre notizie, che hanno relazione alla Parrocchia medesima; ed infine si aggiungerà il calendario delle quotidiane ed annue funzioni solite a praticarsi nella Chiesa di S.Egidio di Bagnara.

Se poi questo mio disegno riuscisse confuso ed inutile, si deve attribuire alla mia ignoranza, giacchè senza mentire asserir posso essere io il minimo de' miei antecessori e forse anche de' dei successori, quali prego perciò di emendare e meglio dilucidare ciò che merita eccezione.

1-continua

## I LUOGHI DEL CUORE

LA TUA SEGNALAZIONE SALVA.

### LA ROCCA DI POSTIGNANO



ALFATENIA ha segnalato al FAI (Fondo ambiente italiano) la Rocca di Postignano come "luogo del cuore" 2012 e cerca di sensibilizzare i lettori e le autorità sull'importanza del sito ai fini della celebrazione dell'VIII Centenario di S.Rinaldo (9 febbraio 2017). In questo numero ripropone la seconda parte della cronaca della cerimonia avvenuta a Postignano nel 1925, in occasione del VII Centenario di San Rinaldo. La prima parte è stata pubblicata nel numero precedente.

## Onoranze a San Rinaldo nel VII Cent. della sua morte a Villa Postignano di Nocera Umbra<sup>21</sup>

La campana di S.Rinaldo di Postignano chiama il popolo che passando tra archi di verde, di fiori e bandiere, adorni di grandi manifesti inneggianti a S.Rinaldo e antiblasfemi, ben presto e con santo entusiasmo supera l'erta del monte, e si gode la vista dell'antica torre, e il suo bellissimo panorama.

"Oh, bella ai suoi bei di "doveva essere questa antica rocca!

Quando tra il verde dei boschi secolari, drizzava il grigio usbergo delle mura e le sue torri merlate...

Dove un giorno echeggiarono armi e guerrieri, ove risuonarono i liuti dei menestrelli, ora non è che silenzio, e la maschio poderoso s'avvinghiano piante silvestri.

Ma ora nell'alto della torre la pietà dei fedeli ha voluto eretta una croce perché ricordi ai posteri il VII Centenario di S.Rinaldo, l'anno giubilare, e chiami benedizioni celesti.

La lieta festa ha rotto per una volta il silenzio sepolcrale, gli squilli del concerto di Nocera, ben diretto dal maestro sig. Camparozzi, si sono diffusi nell'azzurro.

Ed era bello vedere tra quei ruderi, preparato accuratamente un ricco altare con grandioso baldacchino gentilmente concesso dalla vicina Assisi, ricco di drappi, aggiustato con gusto fine dal parroco don Fortini di S.Maria, sotto un sole sfolgorante e lucentissimo, attorniato dai labari dei circoli e dai tricolori della Patria, più di duecento giovanetti e giovanette bianco vestite, adorne di fiori, che ricevevano il sacro Crisma.

La lapide marmorea recante lo stemma della famiglia Trinci e che veniva scoperta al suono degli inni nazionali, così dice: *Qui ove sortì i*

<sup>21</sup> Cfr. "Vita diocesana- Bollettino mensile per la Diocesi di Nocera e Gualdo", n 8-9 agosto-settembre 1925 (ASDNG, b. 3754).

*natali San Rinaldo, i parrocchiani di Villa Postignano nel VII centenario della sua morte posero.*

Il Comm. Mons. Faloci, con la sua competenza disse il discorso di circostanza molto opportunamente, accennò al passaggio di San Francesco per quei luoghi, allorchè, infermo da Siena, ritornava alla sua patria diletta.

Nella casa canonica di Villa Postignano ebbe luogo un lieto simposio per tutte le autorità, numerosissimi i brindisi diretti alla pacificazione degli animi della nostra Nocera. Fu quindi inviato un telegramma a S.E. l'on. Mussolini.

L'accademia musico-letteraria alla stazione di Nocera non poteva riuscire più gaia e gentile.

La lotteria riuscì remunerativa mercè l'operosità della Commissione.

Terminato il trattenimento il Parroco del luogo R.mo Fornari impartì nella piccola Chiesina la benedizione con i guanti di San Rinaldo.

Lo sparo di alcune bombe pirotecniche avvertono che la festa è terminata.

D.F.

(seconda parte-fine)

### ALFATENIA

Bollettino storico nocerino

supplemento de IL PAESE

Periodico di cultura- Mensile

Anno VII- n. 7 – marzo 2013

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Perugia

n. 22 del 4.8.2001

Proprietario e D.R. Mario Centini

Riprodotta in proprio

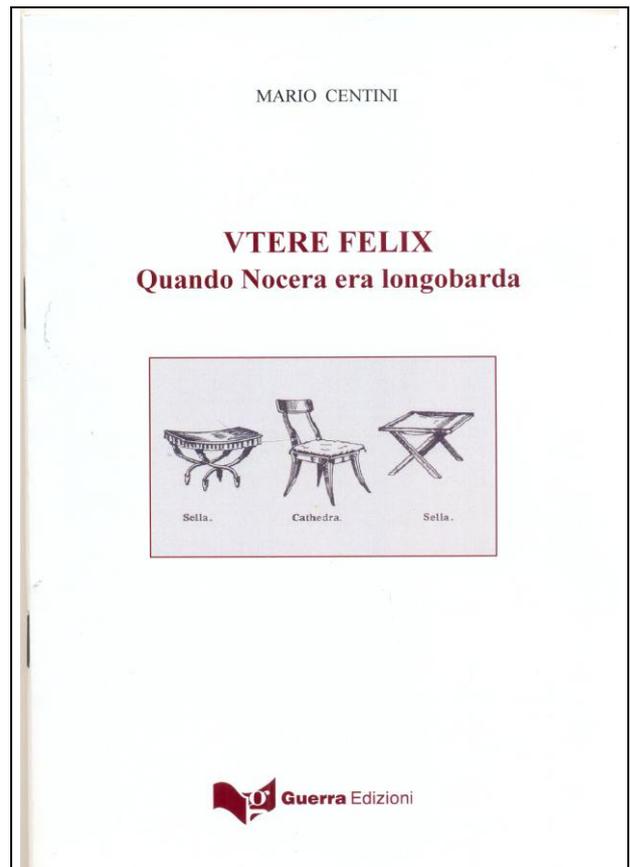
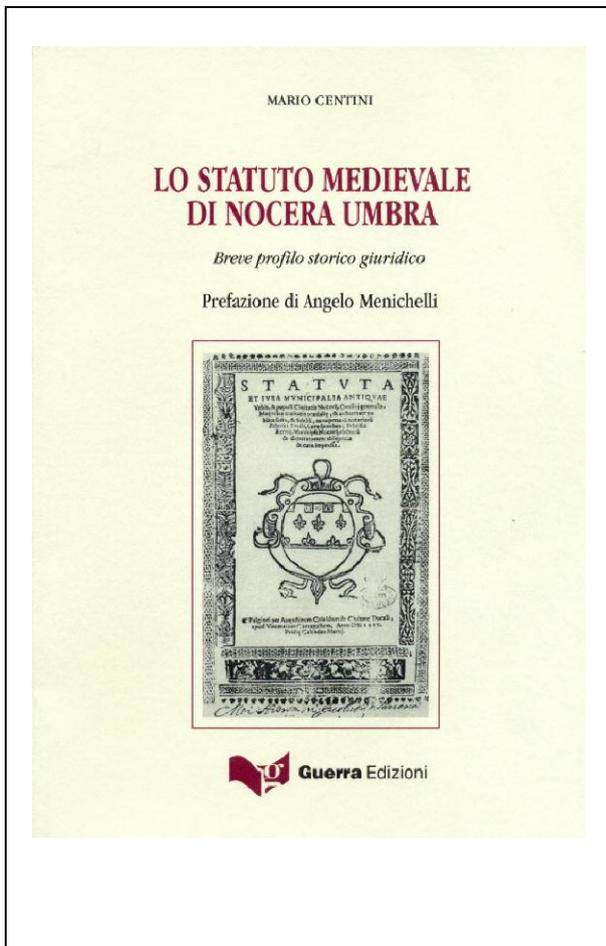
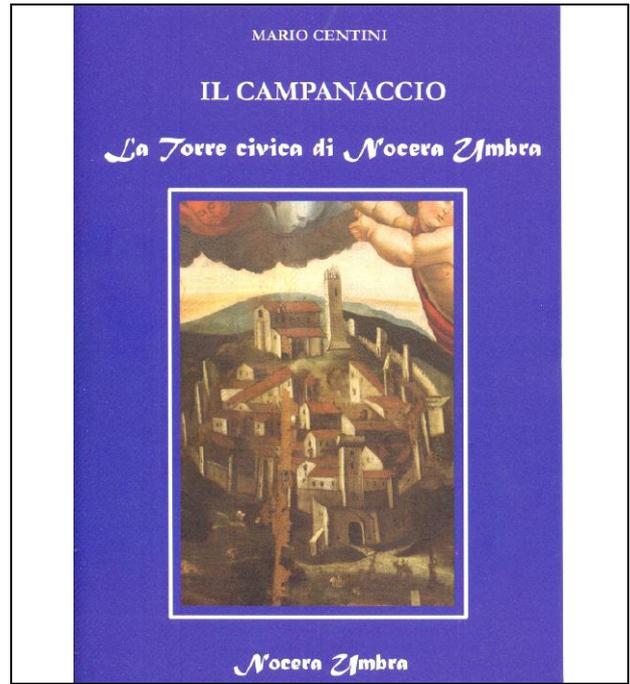
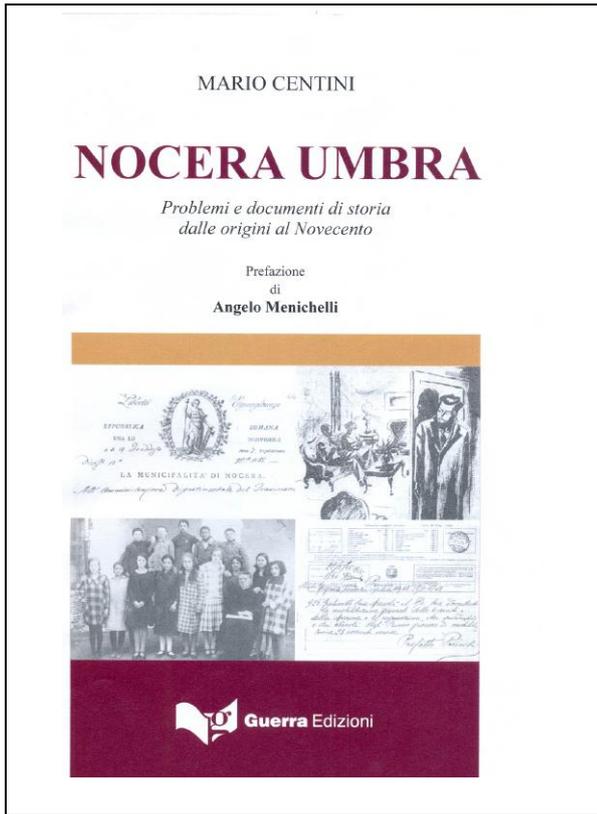
Perugia via Martiri dei lager 84

Si possono richiedere i numeri arretrati all'indirizzo di posta

elettronica: [alfatenia@libero.it](mailto:alfatenia@libero.it)

### Avvertenza

*Coloro che non desiderano ricevere ALFATENIA sono pregati di segnalarlo via e-mail o con posta ordinaria*



*richiedi in edicola o libreria  
sintesi divulgative ma rigorose*